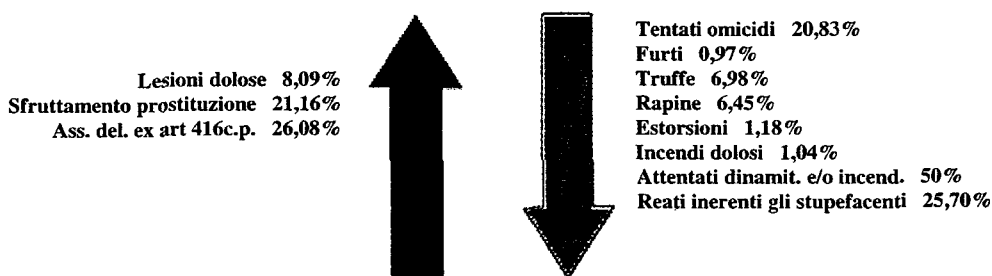


PROVINCIA DI TORINO**CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2001 il totale generale dei delitti si è mantenuto su di un trend di sostanziale equilibrio rispetto al 2000 (+0,79%).

In particolare risultano:



Nel 2001 gli omicidi volontari sono stati 22 (a fronte dei 15 dell'anno precedente) con un aumento del 46,66%.

Nell'ambito della provincia va distinta la situazione del capoluogo (centro storico e le aree periferiche del capoluogo ove sovente stazionano folti gruppi di tossicodipendenti ed extracomunitari resisi responsabili, in passato, anche di gravi risse) e dei comuni della prima e seconda cintura che presentano problemi tipici delle grandi aree metropolitane (hanno caratteristiche non dissimili dal capoluogo, sia pure con intensità dei fenomeni criminali decisamente minore), da quella del resto della provincia che ha visto negli ultimi anni un incremento progressivo per molte fattispecie criminose.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Nella città e nella provincia di Torino si concentrano tutte le capacità criminogene della regione, tanto da rappresentare uno scenario complesso in cui interagiscono, a vario titolo, organizzazioni criminali nazionali e transnazionali. In siffatto contesto è evidente il primato della 'ndrangheta che risulta collegata anche a gruppi sudamericani, albanesi, nigeriani e maghrebini, con cui gestisce, senza alcuna conflittualità, il mercato illecito degli stupefacenti.

Le organizzazioni reggine si sono insediate soprattutto nella cintura di Torino e nelle valli alpine (Susa, Pinerolo e Ivrea), ove risultano coinvolte negli affari illegali più remunerativi.

Meno diffusa è, invece, la presenza di gruppi criminali collegati alla camorra e a cosa nostra.

Va infine menzionata la presenza, radicata e peculiare, di gruppi "sinti", famiglia di etnia nomade, stanziale nei territori piemontesi e lombardi, dediti per lo più alla commissione di rapine e furti in abitazione.

L'attività di contrasto condotta dalle Forze di Polizia in questo settore ha permesso di conseguire, tra l'altro, i seguenti risultati:

- 23/4/2001 – Torino, Reggio Emilia, Modena, Alessandria, Varese e Treviso – personale della Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione denominata "Farisei", ha tratto in arresto 18 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati preventivamente 13 immobili ritenuti provento dell'illecita attività;
- 24/6/2001 – Torino – militari dell'Arma dei Carabinieri, nel corso dell'operazione denominata "Bad boys", hanno tratto in arresto 8 persone, ritenute responsabili di 33 rapine in danno di Istituti bancari ed esercizi commerciali. Nel corso dell'operazione sono state sequestrate somme di danaro e cocaina;
- 12/7/2001 – Roma, Torino, Milano e Ventimiglia (IM) – militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto una persona, ritenuta responsabile di associazione per delinquere, usura, riciclaggio, ricettazione ed altro. Nel corso dell'operazione sono state altresì denunciate, in stato di libertà, altre 26 persone e sono stati sequestrati beni mobili per un valore di oltre 2 miliardi di lire.

CRIMINALITÀ STRANIERA

La presenza in Torino e provincia di cittadini extracomunitari appartenenti alle diverse etnie è senza dubbio rilevante. In particolare:

- gli albanesi, si dedicano principalmente allo sfruttamento della prostituzione, ai traffici di armi e stupefacenti, nonché ai reati contro il patrimonio;

- i nigeriani ed i senegalesi, divisi in piccoli gruppi, su base addirittura tribale, agli ordini di capi che, principalmente, vivono in Africa, prediligono lo sfruttamento della prostituzione e lo spaccio della cocaina;
- i maghrebini, sempre più radicati sul territorio, monopolizzano, soprattutto nella città, l'attività di piccolo spaccio di eroina e di hashish;
- i rumeni, pur rimanendo soprattutto dediti alla commissione di reati contro il patrimonio, stanno guadagnando progressivamente un ruolo primario anche nella gestione della prostituzione;
- i cinesi, quasi tutti provenienti dalla regione dello Zhejiang, sono attivi nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina dei connazionali e nel loro sfruttamento nel settore tessile e della ristorazione. Essi gestiscono un vero sistema creditizio basato sul modello c.d. "hawala", forma di garanzia personale, nella quale il titolo è rappresentato dallo stesso portatore, con cui esercitano il pieno controllo dei flussi finanziari cinesi ed asiatici in genere.

Si segnala, tra le altre, nell'opera di contrasto alla criminalità straniera, le seguenti operazioni:

- 30/3/2001 – Torino, Brescia, Bolzano e Reggio Emilia – personale della Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione denominata "Chisinau", ha tratto in arresto 7 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, sfruttamento della prostituzione, estorsione, violenza sessuale e rapina. Il provvedimento è stato notificato in carcere anche ad un cittadino italiano, a 4 cittadini albanesi, ad un cittadino moldavo ed ad un cittadino della ex Jugoslavia;
- 5/4/2001 – Torino, Brescia, Reggio Emilia, Mantova e Piacenza – militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 16 persone (tra cui 5 cittadini extracomunitari), ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata all'immigrazione clandestina ed allo sfruttamento della prostituzione;
- 9/5/2001 – Torino, Milano, Bologna e Treviso – militari dell'Arma dei Carabinieri, nel corso dell'operazione denominata "Paga e Lavora", hanno tratto in arresto 9 persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata a favorire la permanenza sul territorio italiano di cittadini extracomunitari clandestini, impiegati

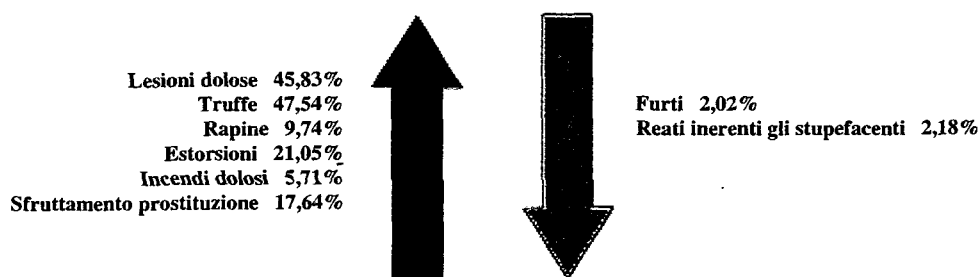
in aziende del Nord Italia. Nel corso dell'operazione sono state perquisite 19 ditte e 2 studi di commercialisti, sono state sequestrate le sedi di tre società, un'autovettura e somme in danaro.

A Torino è operativo un sistema di video - sorveglianza per il controllo dell'area urbana ed è attivo un sistema di allarme anti-rapina collegato ad esercizi commerciali.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA**CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2001 il totale generale dei delitti è caratterizzato da un trend in aumento rispetto al 2000 (+10,63%).

In particolare risultano:



Nel 2001 gli omicidi volontari sono stati 6 (nessun episodio si è invece registrato nell'anno precedente). Sono stati commessi 15 tentati omicidi (1 nel 2000), sono stati perpetrati 10 attentati dinamitardi e/o incendiari (1 nel 2000) e sono state scoperte 11 associazioni per delinquere (3 nel 2000).

La criminalità diffusa si manifesta soprattutto con furti in appartamenti ed in esercizi pubblici, con borseggi cui sono dediti sia tossicodipendenti che nomadi ed extracomunitari.

Le fenomenologie delittuose sono avvertite particolarmente nell'area occidentale ed in quella meridionale della provincia, che risentono della collocazione geografica, che pone Alessandria come baricentro del triangolo Genova-Milano-Torino e facilita incursioni di malavitosi provenienti da altri contesti regionali.

Il meretricio risulta praticato per lo più da donne extracomunitarie, albanesi e nigeriane, provenienti generalmente dall'area metropolitana di Genova e, in misura minore, da Torino.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Non emergono strutture criminali mafiose radicate nel territorio sebbene si registri la presenza di soggetti a vario titolo collegati con le famiglie criminali di origine. Significativo in proposito l'arresto del

latitante Gaetano D'Antona in data 07.12.2001, affiliato al clan mafioso Fiandaca-Madonia-Emmanuello.

Si segnalano alcune tra le diverse operazioni compiute dalle Forze di Polizia:

- 8 gennaio e 11 giugno 2001 – Alessandria, Milano e Voghera (PV) – militari dell'Arma dei Carabinieri, nel corso dell'operazione denominata "Geos", hanno tratto in arresto 20 persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti;
- 4/10/2001 – Alessandria – militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto, in flagranza di reato, due persone per traffico di stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 26,500 kg. di cocaina.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Nella provincia sono presenti criminali albanesi che tendono a sostituirsi alla manovalanza locale nella commissione di azioni delittuose anche gravi, soprattutto sfruttamento della prostituzione, spaccio di sostanze stupefacenti e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di soggetti provenienti dall'area balcanica e dal Medio Oriente.

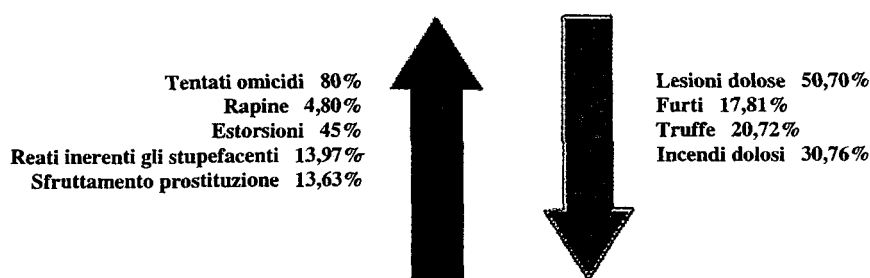
In merito, si segnala la seguente operazione:

- 7/6/2001 – Alessandria – personale della Polizia di Stato ha denunciato, in stato di libertà, 5 cittadini rumeni, ritenuti responsabili del reato di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina da avviare alla prostituzione. Nel medesimo contesto investigativo sono stati denunciati, per il reato di favoreggiamento della prostituzione, altri 2 cittadine ungheresi, una cittadina dominicana ed un cittadino italiano.

PROVINCIA DI ASTI**CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2001 il totale generale dei delitti è caratterizzato da un trend decrescente rispetto al 2000 (-13,47%).

In particolare risultano:



Nel 2001 gli omicidi volontari sono stati 4 (stesso numero nell'anno precedente) e sono state scoperte 16 associazioni per delinquere (1 nel 2000).

Il fenomeno delle rapine appare complessivamente in lieve crescita. Sotto il profilo statistico incidono, in alcuni casi, furti commessi con piccole violenze nei confronti delle persone offese (vengono giuridicamente qualificati come rapine).

Si rilevano anche episodi di criminalità diffusa (quali furti o rapine in abitazioni e truffe ai danni di anziani) perpetrati nelle zone rurali ad opera di nomadi, extracomunitari e tossicodipendenti.

In merito a quanto esposto, si segnalano le seguenti operazioni:

- 11/9/2001 – Asti e Piacenza – militari dell'Arma dei Carabinieri, unitamente a personale della Polizia di Stato, hanno tratto in arresto 8 persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al furto ed alla rapina in abitazioni. Nel corso dell'operazione sono state eseguite 30 perquisizioni in alcuni campi nomadi del Piemonte che hanno consentito di rinvenire refurtiva per un valore di circa 300 milioni di lire;
- 28/9/2001 – Asti, Cuneo, Torino e Varese – militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'indagine che aveva già portato alla denuncia, in stato di libertà, di 12 appartenenti ad un'organizzazione dedita al compimento di furti in appartamento

ed altre gravi violazioni penali, hanno tratto in arresto 9 persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere, furto, ricettazione, detenzione di armi da fuoco ed altro.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Sebbene nel territorio provinciale non siano radicate organizzazioni criminali di tipo mafioso emerge, tuttavia, la presenza di pregiudicati trasferitisi in questa provincia da regioni a rischio, sospettati di connivenze con ambienti della criminalità organizzata di origine.

CRIMINALITÀ STRANIERA -

Rilevante è la presenza di comunità di nomadi di etnia Rom e Sinti, molti dei quali dediti alla perpetrazione di reati contro il patrimonio.

La distribuzione di droga al minuto è gestita quasi esclusivamente da tunisini, marocchini ed algerini, in gran parte in posizione irregolare, mentre il grosso smercio e lo spaccio sono gestiti, prevalentemente, da italiani ed albanesi.

Il meretricio è ormai appannaggio quasi esclusivo di gruppi di nigeriani ed albanesi che sfruttano loro connazionali e donne provenienti dall'est Europeo anche non residenti in provincia.

Si citano, tra le attività di contrasto relative a questo settore, le seguenti operazioni:

- 8/1/2001 – Asti – personale della Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione denominata "Stella 3", ha tratto in arresto un corriere della droga trovato in possesso di 3 kg. di hashish e 3,500 kg. di marijuana. Nel prosieguo delle indagini sono state tratte in arresto altre due persone destinatarie dello stupefacente sequestrato;
- 3/7/2001 – Asti – personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto, 4 cittadini albanesi ritenuti responsabili di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione e violenza sessuale aggravata e continuata.

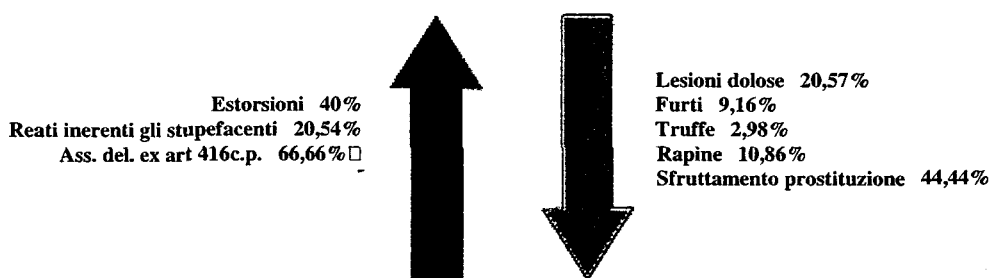
Ad Asti è operativo un sistema di video-sorveglianza per il controllo dell'area urbana.

PROVINCIA DI BIELLA

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2001 il totale generale dei delitti è caratterizzato da un trend decrescente rispetto al 2000 (-8,72%).

In particolare risultano:



Nel 2001 gli omicidi volontari sono stati 2 (nessuno nell'anno precedente), gli incendi dolosi sono stati 29 (come nel 2000) mentre si sono registrati 5 tentati omicidi (2 nel 2000). Nel 2001 non si sono verificati attentati dinamitardi e/o incendiari (contro gli 11 del 2000).

Nella provincia si è sviluppata una microcriminalità autoctona di tipo predatorio, dedita prevalentemente ai piccoli furti, evidentemente considerati remunerativi ed a basso rischio. Un'altra consistente parte di reati è poi da ascrivere a pregiudicati provenienti da altre province, in particolare dalle vicine aree metropolitane di Torino e Milano.

Nel basso biellese è presente la prostituzione su strada esercitata da immigrate clandestine di origine balcanica o centro africana

L'approvvigionamento di stupefacenti avviene principalmente nelle vicine città di Torino e Milano, con una crescente richiesta indirizzata verso le sostanze psicotrope di formulazione sintetica.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Nel territorio della Provincia risultano attive cellule criminali di tipo mafioso collegate soprattutto alla 'ndrangheta calabrese. In particolare, nel capoluogo opera un gruppo criminale reggino, dedito alla gestione del traffico di sostanze stupefacenti.

Per quanto concerne, invece, la criminalità locale, un'indagine ha consentito di individuare e perseguire un sodalizio dedito allo spaccio di ingenti quantità di eroina ed hashish, non solo a Biella, ma anche nelle Province di Torino, Vercelli, Prato e Pavia.

Si sottolinea, tra le altre, la seguente operazione:

- 17/5/2001 – Biella – militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione denominata "Gemelli", hanno tratto in arresto 5 persone, ritenute responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

CRIMINALITÀ STRANIERA-

Gruppi criminali albanesi e maghrebini gestiscono, a livello locale lo spaccio al minuto di sostanze stupefacenti e la prostituzione extracomunitaria in modo sistematico, aggressivo e pervasivo.

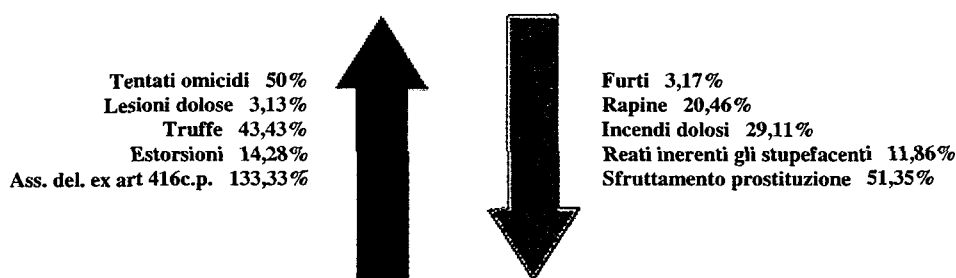
Nell'ambito delle attività di contrasto alla criminalità straniera, si può menzionare la seguente operazione:

- 13/4/2001 – Biella – personale della Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione denominata "Blu uno" ha tratto in arresto 2 cittadini albanesi, denunciandone in stato di libertà altri 2, ritenuti responsabili di associazione per delinquere, minacce, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

PROVINCIA DI CUNEO**CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2001 il totale generale dei delitti si è mantenuto su di un trend di sostanziale equilibrio rispetto al 2000 (-4,36%).

In particolare risultano:



Nel 2001 gli omicidi volontari sono stati 2 (a fronte dei 3 dell'anno precedente) con una diminuzione del 33,33%. Sono state scoperte 14 associazioni per delinquere (6 nel 2000).

Gran parte dei reati predatori consumati nella provincia sono addebitabili alla presenza di extracomunitari clandestini provenienti specialmente dalla provincia di Torino e dal confinante territorio francese, nonché da bande autoctone che alimentano anche il locale mercato della droga (spacciatori e tossicodipendenti).

Il fenomeno della prostituzione, a carattere allogeno, è riconducibile a gruppi di extracomunitari che sfruttano connazionali immigrate illegalmente.

Le attività di contrasto nel settore hanno portato a concreti risultati. Si segala, tra le altre, la seguente operazione:

- 28/9/2001 – Cuneo, Torino, Varese ed Asti – militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'indagine che ha già portato alla denuncia, in stato di libertà, di 12 appartenenti ad un'organizzazione dedita al compimento di furti in appartamento ed altro, hanno tratto in arresto 9 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere, furto, ricettazione, detenzione di armi da fuoco ed altro.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Non sono stati rilevati, al momento, concreti segnali che inducano a ritenere che vi siano nella provincia di Cuneo stabili insediamenti di criminalità organizzata, ad eccezione delle attività delinquenziali di alcuni gruppi di nomadi "sinti", emerse soprattutto dall'attività investigativa posta in essere successivamente all'omicidio del piccolo Argenta Maverik, avvenuto in Villafalletto in data 17/06/2001. Sono presenti anche alcuni pregiudicati meridionali, legati alle cosche dei luoghi di origine che costituiscono un potenziale rischio di infiltrazione.

In relazione a questo settore, si segnala la seguente operazione:

- 10 e 20/5/2001 – Asti, Cuneo, Piacenza e Palermo – militari dell'Arma dei Carabinieri, hanno denunciato, in stato di libertà, 9 persone per ricettazione ed altro. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 7 dipinti ad olio su tela del periodo tra XI e XVII secolo, del valore complessivo di 350 milioni di lire, risultate rubate in un oratorio di Novi Ligure (AL).

CRIMINALITÀ STRANIERA

Sul territorio provinciale è rilevante la presenza di albanesi, dediti allo spaccio di droga, traffico di armi e sfruttamento della prostituzione.

Sporadica invece l'attività di maghrebini e nigeriani (spaccio di sostanze stupefacenti e sfruttamento della prostituzione).

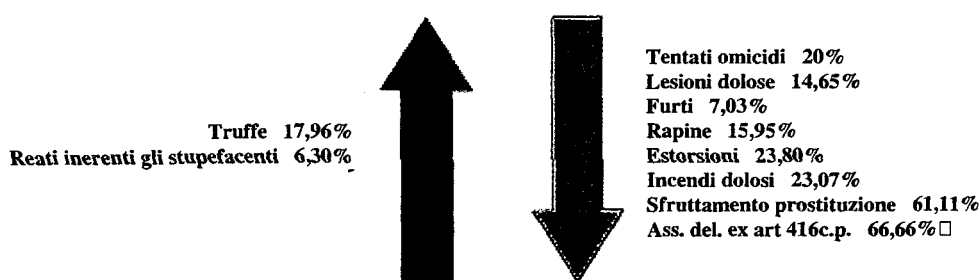
Le attività svolte nell'ambito del contrasto alla criminalità straniera hanno permesso, tra l'altro, di concludere la seguente operazione:

- 16/5/2001 – Cuneo – militari della Guardia di Finanza hanno denunciato, in stato di libertà, una persona per favoreggiamento all'immigrazione clandestina e sfruttamento della manodopera. Nel corso dell'operazione sono stati rintracciati tre clandestini albanesi.

PROVINCIA DI NOVARA**CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2001 il totale generale dei delitti è caratterizzato da un trend in aumento rispetto al 2000 (+6,10).

In particolare risultano:



Nel 2001 si sono registrati 2 omicidi volontari (a fronte dei 7 del precedente anno) con una diminuzione del 71,42%.

Il tessuto socio-economico assai florido della provincia costituisce un'attrattiva naturale per mire criminali.

Sull'andamento della criminalità diffusa incide, in buona parte, la presenza fluttuante di nomadi ed extracomunitari, in particolare albanesi, favorita dalla vicinanza delle province di Milano e Torino.

Lo sfruttamento della prostituzione, particolarmente presente nella provincia, riguarda giovani donne di colore, soprattutto nigeriane – provenienti quotidianamente dal Piemonte e dalla Lombardia – unitamente ad altre di nazionalità albanese o dell'est Europa.

A tal proposito, si segnala, tra le altre, la seguente operazione:

- 23/5/2001 – Novara, Sassari ed Alessandria – militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 8 persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla consumazione di truffe, ricettazione, sostituzione di persona ed altro. Gli arrestati, utilizzando carte di identità contraffatte o di provenienza furtiva, hanno truffato somme per 400 milioni di lire a banche, concessionarie di automobili e società finanziarie.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La vicinanza al territorio milanese e l'elevato grado di delittuosità delle province limitrofe favorisce l'operatività di organizzazioni criminali variamente legate ad ambienti siciliani e calabresi, dediti al racket delle estorsioni, al traffico di droga e delle armi.

Le iniziative di contrasto poste in essere dalle Forze di polizia hanno consentito di ottenere risultati positivi, tra i quali

- 12/2/2001 – Novara, Varese, Como, Verbano Cusio Ossola, Piacenza, Firenze e Napoli – militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto 11 persone per associazione per delinquere e traffico di t.l.e.;
- 16/3/2001 – Novara, Brescia, Bergamo, Cremona, Napoli, Piacenza, Rimini, Roma, Torino, Trento e Varese – personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 6 persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti ed armi, truffa, ricettazione ed altro. Ad altre 2 persone è stata notificata, per gli stessi reati, ordinanza di sottoposizione agli arresti domiciliari;
- 2/7/2001 – Novara – militari dell'Arma dei Carabinieri, nel corso dell'operazione denominata "Eurostar", hanno tratto in arresto 7 persone, ritenute responsabili di traffico di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 3 kg. di hashish e 2 radio ricetrasmittenti;
- 9/7/2001 – Novara – militari dell'Arma dei Carabinieri, nel corso dell'operazione denominata "Viking", hanno tratto in arresto, in esecuzione di provvedimento restrittivo, 12 persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 5,300 kg. di cocaina e 2,500 kg. di hashish.

CRIMINALITÀ STRANIERA

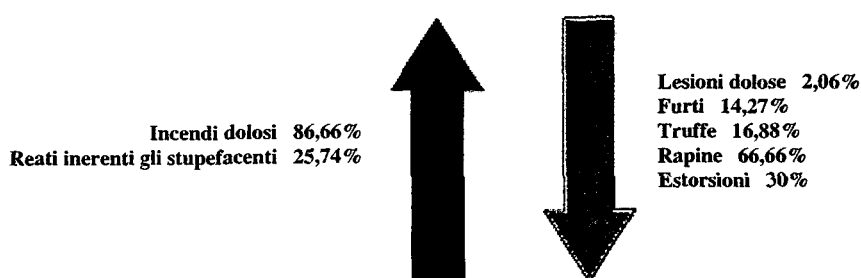
Sono presenti gruppi criminali stranieri, soprattutto cinesi ed albanesi, attivi nei settori del favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, dello sfruttamento della manodopera in nero e della prostituzione (soprattutto di donne provenienti dall'area balcanica e dall'Europa dell'est). Quest'ultimo fenomeno è controllato, talora, in concorso con pregiudicati locali.

Lo spaccio di stupefacenti viene gestito da gruppi di extracomunitari, soprattutto maghrebini, collegati con loro connazionali stabili in Milano.

PROVINCIA DI VERBANO - CUSIO - OSSOLA**CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2001 il totale generale dei delitti ha subito una flessione rispetto al 2000 (-5,18%).

In particolare risultano:



Nel 2001 si è verificato un solo omicidio volontario (stesso valore dell'anno precedente), mentre 3 sono stati i tentati omicidi (nessun episodio nel 2000). Sono stati registrati 8 casi di sfruttamento della prostituzione (3 nel 2000) mentre non si sono registrati attentati dinamitardi e/o incendiari (contro i 6 del 2000).

Le fenomenologie criminose più diffuse sono rappresentate dai cc.dd. reati predatori.

A fronte di una contrazione del mercato dell'eroina si registra invece un incremento del consumo di droghe leggere (hashish e marijuana) ed ecstasy.

Il fenomeno della prostituzione interessa donne extracomunitarie di origine prevalentemente africana e dell'est europeo, provenienti dal torinese.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

In Val d'Ossola si registra l'esistenza di una "locale" proiezione extra regionale di organizzazione 'ndranghetista, dedita alle estorsioni, al traffico di droga e di armi. Nello specifico gli affiliati hanno posto in essere una sistematica attività estorsiva nei confronti di titolari di esercizi pubblici ed al fine di ottenere commesse per prestazioni d'opera o subappalti. L'organizzazione importava da oltre frontiera,